

 	 <p>Ministero dell'Istruzione e del Merito Istituto Comprensivo "Primo Levi" Via Palaverta, 69 – 00047 MARINO – Loc. Frattocchie (RM) Tel./Fax 0693540044 - C. F. 90049500581 – C.U: UF5D2G RMIC8A7009 – Distretto 40 – Ambito XV Email: rmic8a7009@istruzione.it - rmic8a7009@pec.istruzione.it Sito web: https://comprensivoprimolevi.edu.it</p>	 
--	---	--

Circolare P/306

Al Personale Docente di Scuola primaria e secondaria

p.c al personale ATA

AI –DSGA

Notificata su RE

PUBBLICATA IN [Istituto Comprensivo "Primo Levi" \(comprensivoprimolevi.edu.it\)](https://comprensivoprimolevi.edu.it)

Al sito web

OGGETTO: Progetto di Comunicazione non violenta rivolto ai docenti di Scuola primaria e secondaria

Si comunica alle SS.LL che il giorno **9 aprile p.v.**, nella sede centrale di via Palaverta, si svolgerà il primo dei due incontri formativi rivolti ai docenti sulla **Comunicazione non violenta**, inseriti all'interno del progetto "Ben-Essere a Scuola" a cura dalla Società Cooperativa Sociale Onlus Girotondo. Gli incontri sono tenuti dal dott. Omar Bonanni-Educatore Professionale, Pedagogista e Life Coach.

Primo incontro Scuola primaria (in sostituzione della programmazione): martedì 9 aprile dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Primo incontro Scuola secondaria: martedì 9 aprile dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Secondo incontro: in data da definire nel mese di maggio

Finalità dell'incontro

La formazione ha la finalità di trasferire le competenze comunicative e di relazione per una gestione più consapevole e costruttiva dei rapporti interpersonali con colleghi, studenti e genitori, e raggiungere una maggiore facilità nella gestione del proprio mondo emotivo e di quello del proprio interlocutore, anche nei contesti di relazione ad alta tensione emotiva. Queste abilità consentono far fronte in modo costruttivo situazioni di tensione e conflitto con qualunque interlocutore e in qualunque contesto di relazione (professionale e personale).

La comunicazione nonviolenta (CNV), definita anche comunicazione empatica, o comunicazione, o linguaggio giraffa, è un processo di comunicazione sviluppato dallo psicologo Marshall Rosenberg. Di origine ebraica, Rosenberg, trasferito con la sua famiglia negli Stati Uniti alla fine degli anni '40, provò sulla sua pelle le terribili esperienze del bullismo, della violenza razziale e dell'isolamento.

La Comunicazione Nonviolenta si basa su 3 risorse:

1. Autoempatia (ascoltare sé stessi)
2. Empatia (ascoltare l'altro)
3. Espressione Onesta (ascoltare se stessi ed esprimere i propri sentimenti e bisogni)

e 4 fasi: Osservazione; Sentimenti; Bisogni; Richieste

Esercitazione: Il gruppo insegnanti si eserciterà sulla pratica delle 3 risorse fondamentali attraverso simulate con il fine di apprendere la Danza Giraffa.

Il Conflitto:

Quando parliamo di violenza facciamo riferimento a modi per raggiungere determinati obiettivi (di qualsiasi tipo) che non tengono conto del dolore che può essere stimolato negli altri dalle nostre azioni o parole. Quando parliamo di conflitto intendiamo uno stato di tensione, uno scontro, una relazione antagonistica fra persone che hanno istanze diverse o tra istanze diverse nella stessa persona.

Spesso non ci rendiamo conto di come il tipo di Comunicazione che usiamo abitualmente possa stimolare dolore, tensione o conflitti con le persone che ci circondano.

La Comunicazione Nonviolenta è un processo di comunicazione volto a superare le dinamiche conflittuali e di potere per sostenere relazioni basate sulla cooperazione, l'empatia e la reciprocità. Vede il conflitto come un'esperienza relazionale che fa parte della vita umana, che può essere attraversata mediante la mediazione, il dialogo e l'ascolto empatico, per arrivare ad un modo di incontrare l'altro in cui si possa tener conto di tutti i valori/bisogni che sono in campo.

Esercitazione:

Gli insegnanti sperimenteranno la gestione del conflitto secondo le modalità della Comunicazione Nonviolenta, in modo di apprendere gli strumenti per diventare consapevoli dei diversi aspetti della comunicazione e della loro influenza sulla relazione.

Questo vuole contribuire a sviluppare competenze che favoriscano una relazione più costruttiva con studenti, tra colleghi e con le famiglie, soprattutto nei contesti caratterizzati da tensioni emotive e conflitti.

Secondo alcuni autori, tra cui M. Rosenbreg, l'empatia è innata, contrariamente a quanto alcuni miti ci hanno voluto far credere sull'essere umano, egoista e violento per natura. Secondo la Comunicazione Nonviolenta (CNV), la violenza che vediamo nel mondo e che sperimentiamo nel quotidiano, dipende soprattutto da un problema di educazione e di comunicazione.

La CNV si pone due domande fondamentali: Che cosa è vivo in me? Cosa è vivo in te?

Queste sono due domande fondamentali, che nella loro semplicità, ci aiutano a sperimentare un altro modo di relazionarci, basato sul rispetto e l'empatia. Un linguaggio naturale che consiste nell'esprimere, semplicemente e onestamente quello che è vivo in noi, senza etichettare o insultare gli altri.

Secondo Rosenberg si tratta di un linguaggio che abbiamo disimparato e il compito della scuola in questo senso può essere decisivo. I bambini e i ragazzi in età scolare consolidano una attitudine che li allontana dai loro bisogni e dai loro sentimenti, e imparano un linguaggio che, per abitudine, aliena dalla vita. Un linguaggio che divide le persone in buone o cattive, giuste o sbagliate, normali o anormali, ecc... Spesso già all'età di 7-8 anni i bambini sono spesso scollegati da ciò che provano. Altre volte, invece, ne sono in contatto, ma si vergognano ad esprimere ciò che hanno dentro, per il timore di essere giudicati negativamente se mostrano i propri sentimenti e bisogni. Il cambiamento che la CNV promuove, non si limita ad un insieme di nozioni, né ad una modifica nei programmi scolastici, ma è molto più profondo. Offre maggiore considerazione ad ogni essere umano, a cominciare dai bambini.

Marino, 04/04/2024

Il dirigente scolastico

Francesca Toscano ()*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs n. 39/1993